

Dopo il vertice in Procura via libera agli investigatori

TRE PISTE PER MATTARELLA

CASO Mattarella: da oggi carabinieri e polizia, congiuntamente, seguiranno alcune piste (le principali sono tre) indicate dalla Procura al termine di uno scambio di idee durato tre ore, un vero summit che ha avuto luogo nella stanza del procuratore capo dottor Gaetano Costa. Oltre al dottor Costa hanno partecipato al «vertice» il giudice Grasso il colonnello Rizzo, il maggiore Rizzo, dei carabinieri il vice questore Bruno Contrada e il commissario Antonio De Luca.

Gli investigatori insomma da oggi hanno via libera per va-

gliare le principali piste finora sondate dal dottor Grasso che ha per più di una settimana interrogato gli uomini politici più vicini al presidente della Regione ucciso il sei gennaio scorso. Il magistrato naturalmente non ha voluto neppure accennare a queste piste. Ha anche precisato che l'ipotesi di una matrice terroristica continuerà ad essere scandagliata dall'ufficio politico della questura.

A questo punto resta dunque la pista mafia-politica ed è nel contesto di questa matrice che carabinieri e polizia do-

vrebbero battere i tre principali filoni che potrebbero ricondursi a tale contesto, cioè una vendetta collegata al groviglio di interessi dei pubblici appalti, delle disposizioni in materia di urbanistica (Mattarella per questa ragione ricevette lettere di minaccia) e infine la «programmazione». In tema di programmazione il presidente ucciso aveva idee ben precise, anzi la programmazione veniva ritenuta da Mattarella uno strumento di primaria importanza e rivolto anche ad impedire episodi di malcostume amministrativo.

Il telefono come Paese.



In un Paese ci sono aziende, scuole, ospedali, trasporti e servizi pubblici. Per soddisfare le necessità di tutti. E un Paese, per vivere, deve sempre mantenere un giusto equilibrio tra le proprie strutture, i propri servizi e le necessità degli abitanti. Per questo un Paese è un sistema complesso in continua evoluzione. E un sistema delicato e complesso come il telefono non è molto diverso da un Paese.

Anche il sistema telefonico, per mantenere un equilibrio tra le sue diverse parti, deve continuamente evolversi. E per crescere insieme al sistema telefonico europeo, deve progredire.

Perché se il telefono non progredisce, rapidamente decade.

Occorrono le risorse necessarie ad assicurare il mantenimento e lo sviluppo del sistema telefonico.

Per questo c'è stato un aumento delle tariffe. Perché l'aumento aiuta a pagare il costo sempre crescente degli impianti e del lavoro.

Finché sarà possibile noi cercheremo di contenere questi costi e, contemporaneamente, di migliorare il servizio. E l'aumento tariffario potrà aiutarci a raggiungere l'obiettivo di garantire un servizio efficiente e adeguato, un servizio che tutti devono poter avere.

In modo che il sistema telefonico continui a crescere armonicamente, come un Paese.

E questo costa. Costa a chi fa funzionare il sistema telefonico.

E costa anche a chi semplicemente si serve del telefono.